

**Progetto «Scrivo e leggo bene»  
Incontro insegnanti del 23/11/2020**

# Che cos'è l'APPRENDIMENTO

In psicologia cognitiva l'**apprendimento** consiste nell'acquisizione o nella modifica di conoscenze, comportamenti, abilità, valori o preferenze e può riguardare la sintesi di diversi tipi di informazione.



- È un cambiamento relativamente permanente che deriva da una nuova esperienza o dalla pratica di nuovi comportamenti (ripetizione di azioni)
- E' Connesso con l'azione
- E' Migliorato dalla

# L'apprendimento

Una persona, nella sua carriera scolastica può incontrare difficoltà negli apprendimenti curricolari e questi possono essere l'espressione di:

- una normale fase evolutiva,
- una condizione psicopatologica (disabilità o disturbi di personalità),
- **un *Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA)*.**



# è opportuno distinguere



## Ritardo di apprendimento

- Prestazioni analoghe a bambini più piccoli
- Tempi più lenti
- Tappe simili allo sviluppo normale

## Difficoltà di apprendimento

- Qualsiasi difficoltà incontrata nella carriera
- Si intendono problematiche ampie e non gravi

## Disturbi di apprendimento

- Sindrome clinica legata in modo specifico all'apprendimento scolastico

## DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

*«Per "difficoltà di apprendimento, si intendono diverse "tipologie di problematiche scolastiche che possono impedire, ostacolare o semplicemente rallentare il normale processo dell'apprendere". Non sono dunque difficoltà associabili a patologie, ma riguardano sia lo studente (caratteristiche della personalità, stile di vita, motivazione) che il contesto (caratteristiche socioculturali dell'ambiente, aspetti familiari, qualità dell'istituzione scolastica)» Daniela Lucangeli*

Daniela Lucangeli

## Disturbo *SPECIFICO* di apprendimento

*In quanto* interessa uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale



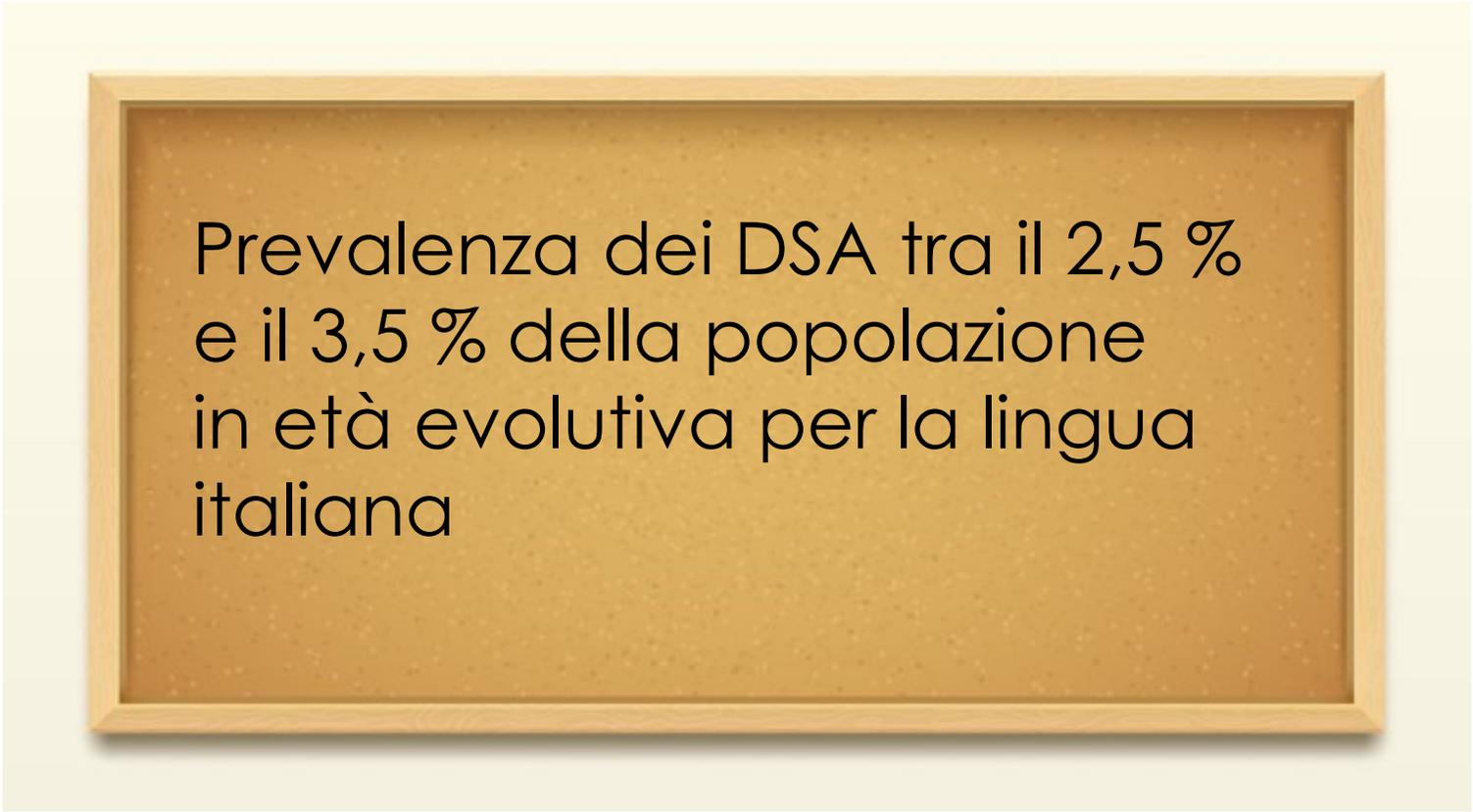
Il concetto di DSA è imperniato su due punti fondamentali:

## I FATTORI DI ESCLUSIONE

- ✓ DEFICIT INTELLETTIVO
- ✓ DANNI NEUROLOGICI
- ✓ DEFICIT SENSORIALI
- ✓ DITURBI EMOTIVI
- ✓ INADEGUATA ISTRUZIONE
- ✓ INADEGUATE CONDIZIONI SOCIO-CULTURALI

## CRITERIO DISCREPANZA

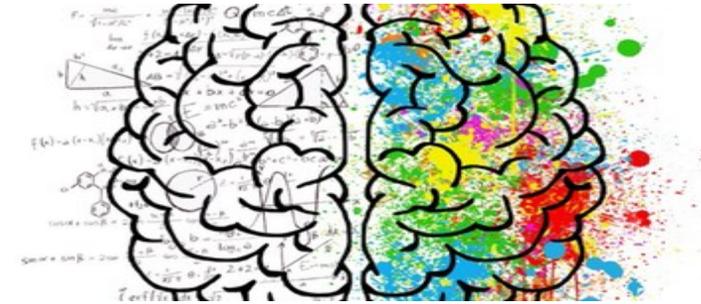
tra abilità nel dominio specifico interessato (deficitaria in rapporto alle attese per l'età e/o la classe frequentata) e l'intelligenza generale (adeguata per l'età cronologica).



Prevalenza dei DSA tra il 2,5 %  
e il 3,5 % della popolazione  
in età evolutiva per la lingua  
italiana

# Cause dei disturbi dell'apprendimento

- Origine Neurobiologica
- Origine costituzionale (familiare)
- Pregressi disturbi del linguaggio



Nel 65% è presente stesso disturbo in altro componente della famiglia





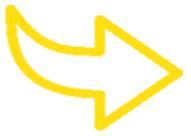
A favore dell' ipotesi genetica ci sono diverse evidenze:

- Familiarità (presente in membri diversi della stessa famiglia)
- Gemelli omozigoti versus eterozigoti
- Persistenza nel tempo: si può migliorare ma non si guarisce

Caratteristica rilevante dei DSA è la **COMORBILITA'**  
E' frequente accertare la compresenza di altri disturbi  
neuropsicologici



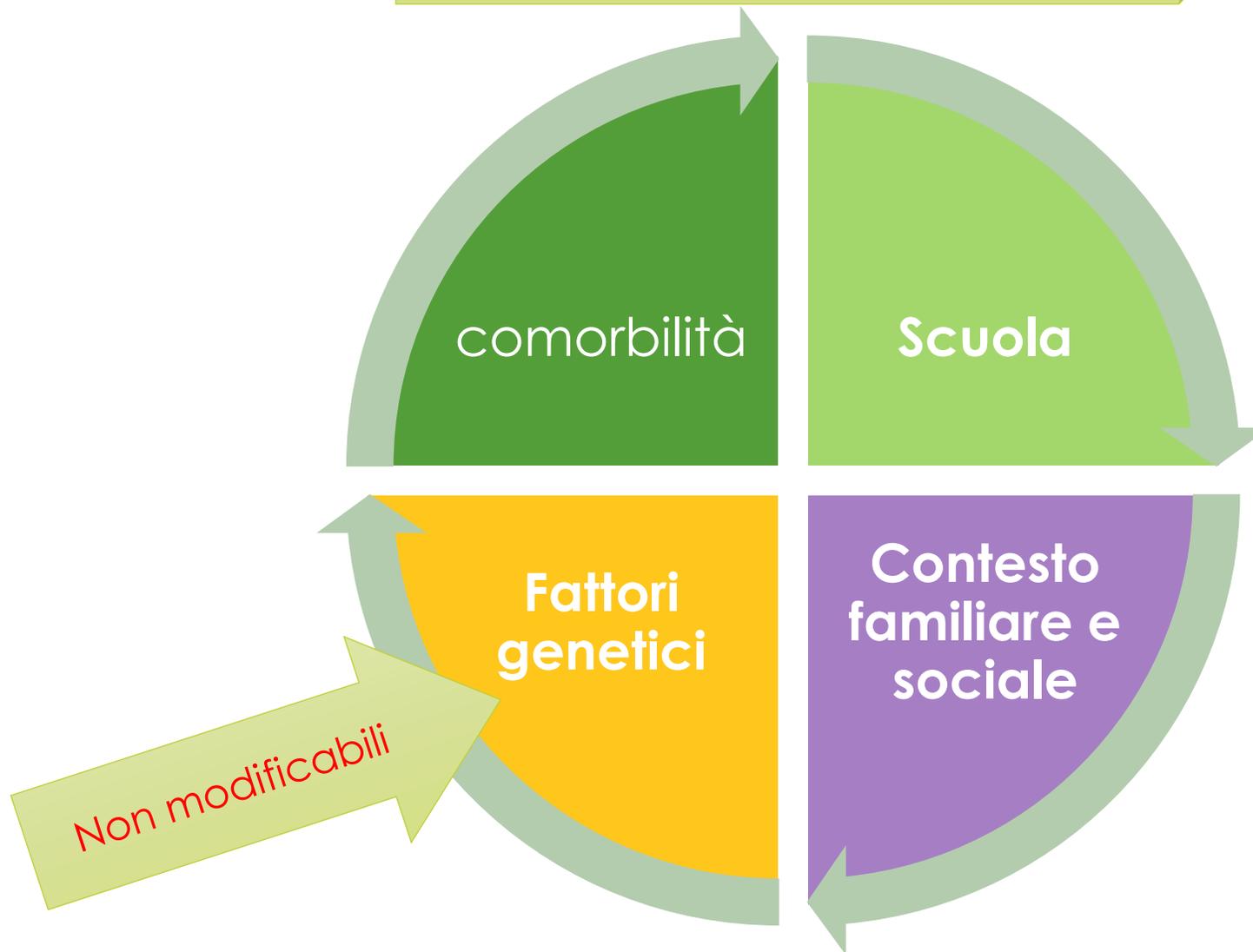
**Disturbo dell'attenzione con iperattività**



**Disturbo di linguaggio:** circa il 50% dei bambini con  
DL presenta problemi di apprendimento

(Chilosi et al. 2000, Snowling et al. 2000, Catts et al. 2002, Brizzolara et al 2006, 2007, Pennington e Bishop, 2009)

## FENOTIPO DEL DISTURBO



Scuola e contesto possono contribuire a contenere o aggravare il disturbo

## *EFFETTI...*

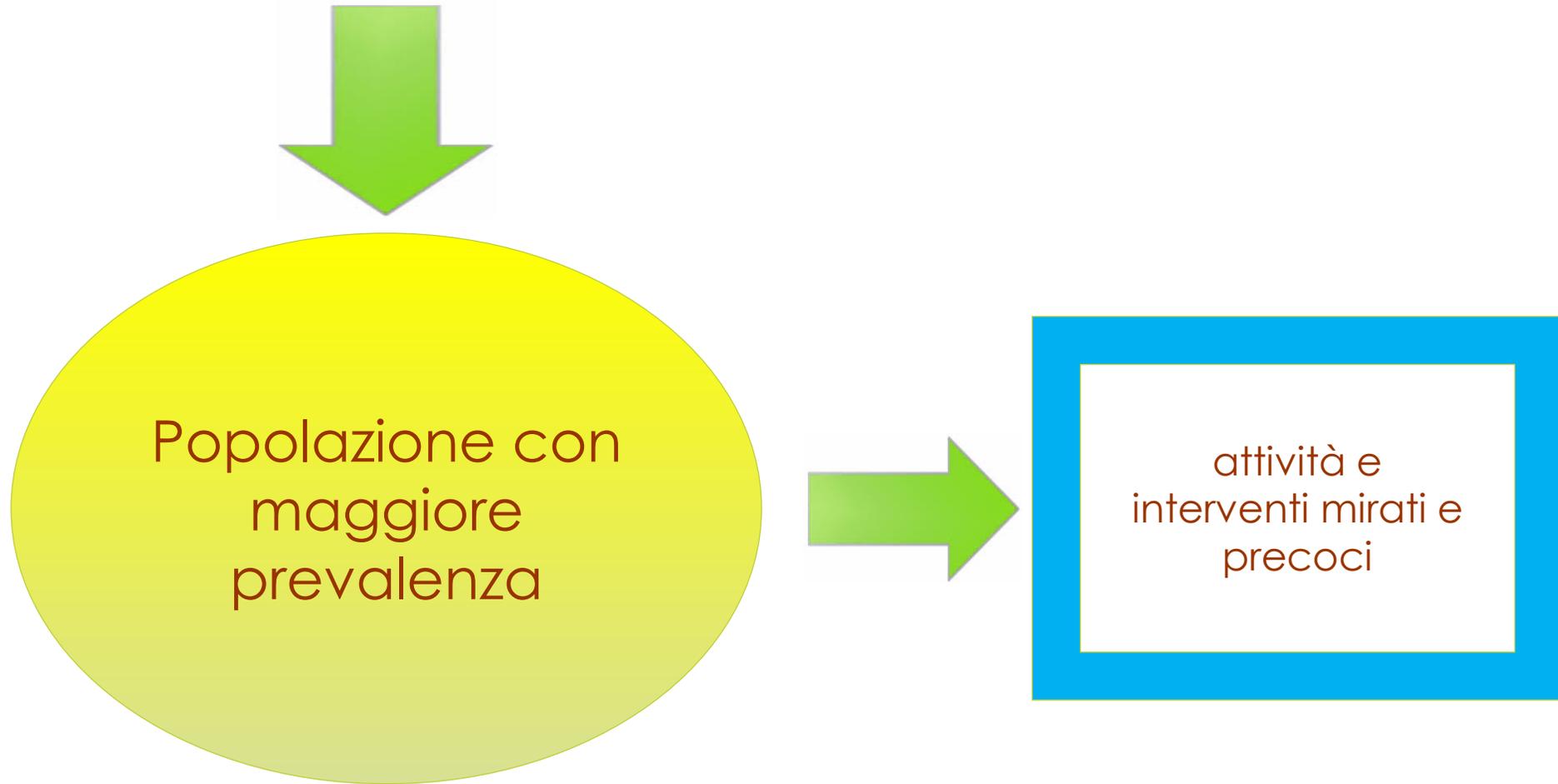
### a livello scolastico

- ❑ frequente abbassamento del livello curricolare conseguito e/o
- ❑ prematuro abbandono scolastico nel corso della scuola secondaria di secondo grado

### a livello sociale

- ❑ riduzione della realizzazione delle potenzialità sociali e lavorative

# Fattori di rischio + fattori predittivi



Identifica ma non rimuove il rischio

# LA SCUOLA.....

- attiva interventi tempestivi idonei a individuare casi sospetti
- segnala

# LA SCUOLA.....

Attraverso l'osservazione delle performance:

nella scrittura:

«su errori ricorrenti, che possono apparire comuni ed essere frequenti in una fase di apprendimento o in una classe precedente a quella frequentata, ma che devono essere un campanello d'allarme nel caso si presentino a lungo ed in modo non occasionale»

nella lettura:

«...il permanere di una lettura sillabica ben oltre la metà della prima classe primaria, la tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano, il perdere frequentemente il segno o la riga. Il bambino dislessico mostra fin da subito difficoltà a riconoscere le lettere dell'alfabeto, a fissare le corrispondenze tra i segni grafici e i suoni e a riprodurle in modo rapido e senza sforzo apparente»



Quali strumenti sono efficaci per  
l'individuazione dei bambini a  
rischio di DSA?

*Scuola esercita una vigilanza.....*

prima metà della  
seconda classe

Si parla di....

Bambini a rischio di DSA

*.....segnala*

seconda metà/fine della  
seconda classe

Si può fare diagnosi

DSA

*minore probabilità di falsi positivi!*

# SCREENING

Sottogruppo che sviluppa una condizione preclinica:



Scopo è effettuare un intervento precoce volto a modificare la  
prognosi

Se DSA: compensazione precoce che permette di contenere la  
compromissione funzionale

Sulla base del deficit funzionale vengono distinte le seguenti condizioni cliniche:

- **F81.0 disturbo specifico della lettura - DISLESSIA**: lettura lenta e con tanti errori • è il più diffuso e conosciuto dei dsa (incidenza 3%)
- **F81.1 disturbo specifico della COMPITAZIONE - disortografia** : disturbo specifico delle competenze ortografiche , l'alunno non assimila le regole ortografiche e produce testi "sgrammaticati" • errori che si protraggono a lungo, non occasionali e ricorrenti (sempre gli stessi) • non sa usare punteggiatura
- **F81.8 Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche - Disgrafia**: disturbo specifico della componente motoria della scrittura (calligrafia) • il testo scritto é illegibile anche dall'alunno stesso
- **F81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche - Discalculia** : disturbo specifico delle abilità di calcolo e conoscenza del numero • lento e poco accurato nel calcolo a mente, sbaglia a scrivere e a leggere i numeri, é lento nel recupero delle tabelline
- **F81.3 Disturbo MISTO DELLE CAPACITA' SCOLASTICHE**: disturbi misti delle abilità scolastiche DSA in comorbilità

**Dislessia**, disturbo specifico della decodifica della lettura (in termini di velocità e accuratezza), quindi la lettura è più lenta e/o meno corretta delle aspettative, in base all'età o alla classe frequentata.

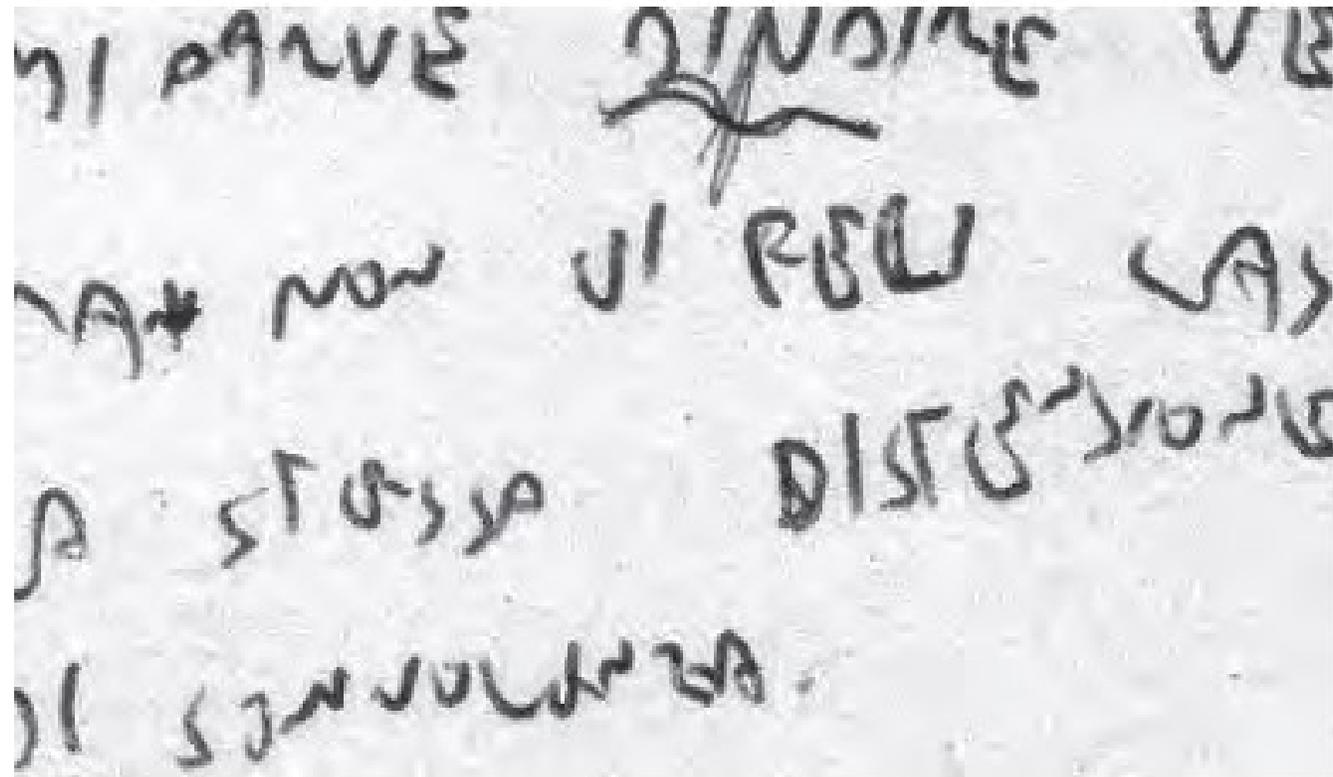


**Disortografia**, disturbo specifico della scrittura di natura linguistica (in termini di errori di ortografia):

... il nome ad un  
lo impressionato era una care  
allo imbarcato che ruba

o un capoglio e cura gli o

**Disgrafia**, disturbo specifico della scrittura di natura grafomotoria (in termini di scrittura poco leggibile):



**Discalculia**, disturbo specifico del sistema dei numeri e del calcolo:

The image shows two examples of handwritten arithmetic on lined paper. The first example is a subtraction problem:  $19 - 13 =$ . The student has written the answer as 26. The second example is another subtraction problem:  $54 - 27 =$ . The student has written the answer as 33. Both answers are incorrect, illustrating errors in calculation characteristic of dyscalculia.

## *I RIFERIMENTI NORMATIVI*

- LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170
- Decreto N. 5669 12/07/2011
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con dsa  
allegate al decreto ministeriale 12 luglio 2011



# I MODELLI DI RIFERIMENTO

**Abilità  
scolastiche**

```
graph TD; A[Abilità scolastiche] --- B[Abilità visuoperceptive e visuospatiali]; A --- C[Abilità linguistiche]; A --- D[Abilità cognitive]; A --- E[Abilità prassicomotorie];
```

**Abilità  
visuoperceptive  
e visuospatiali**

**Abilità linguistiche**

**Abilità cognitive**

**Abilità  
prassicomotorie**

# REQUISITI GENERALI e SPECIFICI

## COGNITIVI

- Attenzione e FE (Concentrazione, vigilanza, allerta)
- Memorie
- Orientamento spazio/tempo
- Lateralità definita
- Coordinazione oculo-manuale:

## LINGUISTICI

- **Consapevolezza fonologica:** identificare le componenti fonologiche e manipolarle (*analisi, sintesi, rime, suono iniziale e finale, spoonerismo*)
- **Discriminazione uditiva** è la capacità di discriminare i suoni linguistici e di riconoscere i singoli fonemi della lingua
- **Denominazione rapida** automatizzata: riguarda la capacità di denominare il più velocemente stimoli famigliari: rappresenta la disponibilità delle informazioni nella memoria e il grado di automatizzazione in cui vi si accede
- **Memoria fonologica a breve termine (WORKING MEMORY)** permette di mantenere e manipolare gli stimoli per il tempo necessario a svolgere un compito; influisce su tutte e tre le componenti di base del processo di lettura: decodifica, comprensione e velocità di lettura;

## ABILITA' PRASSICO-MOTORIE

«La scrittura è il risultato di atti motori molto rapidi e precisi, caratterizzati da frequenti cambi di direzione e da un'organizzazione sequenziale nel tempo»

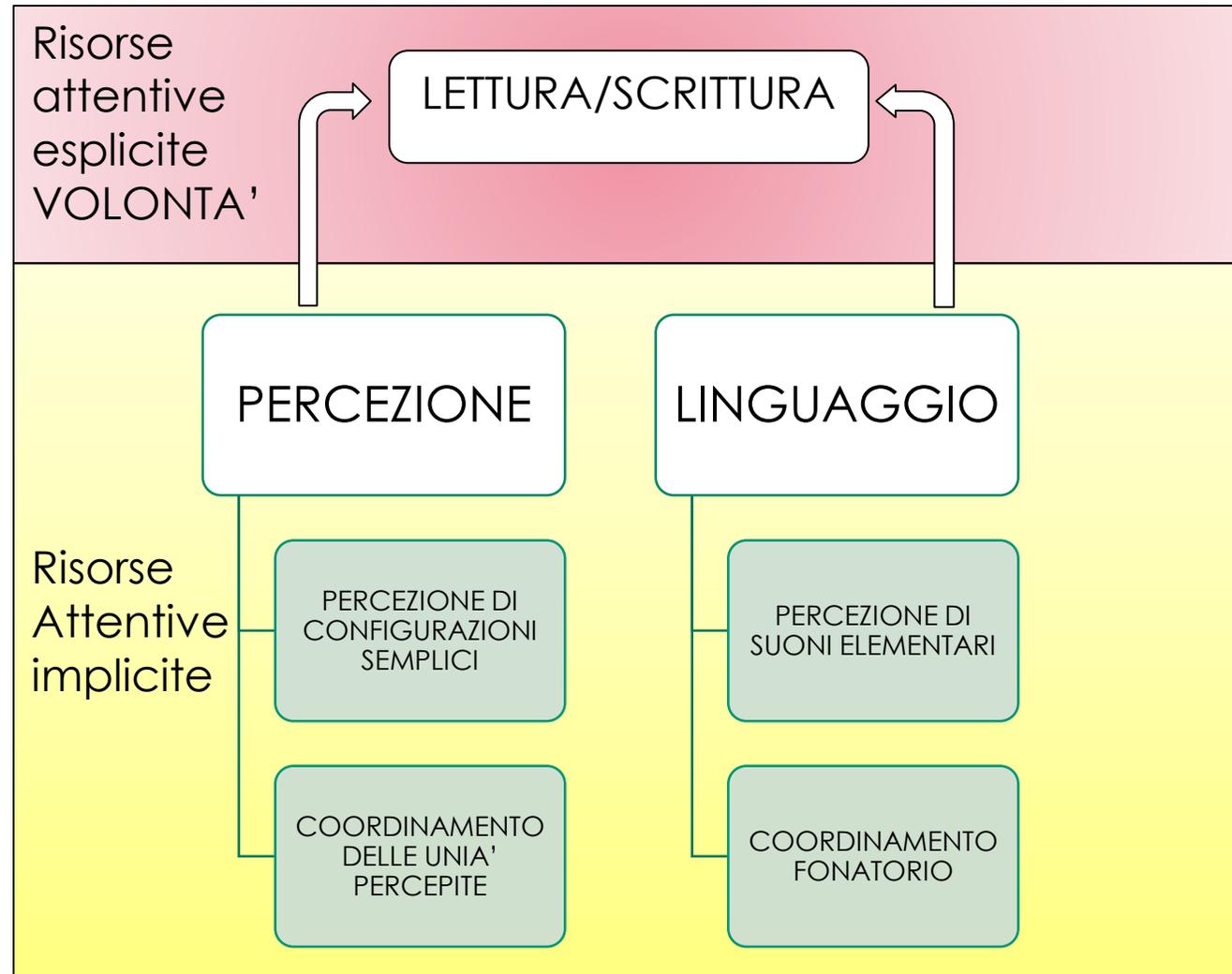
- Abilità finimotorie della mano
- Uso indipendente delle dita (pianotage)
- Capacità di modulare la forza
- Capacità di riproduzione di schemi prassico-motori efficienti e di automatizzarli

## ABILITA' VISUOCOGNITIVE

- Discriminazione visiva
- Analisi dello stimolo grafico
- Capacità di fissazione
- Capacità di seguire un oggetto con lo sguardo
- Percezione figura-sfondo
- Percezione delle relazioni spaziali
- Capacità di individuare dei precisi riferimenti nello spazio grafico (alto/basso, sopra/sotto, sinistra/destra)

# APPRENDIMENTO DI LETTURE SCRITTURA

## FASI DI APPRENDIMENTO



# FASI DI APPRENDIMENTO - Lettura

*Modello Uta Frith, 1985*

## FASE LOGOGRAFICA

Parola=segno

## FASE ALFABETICA

Il bambino legge utilizzando le regole di conversione fonema-grafema

## FASE ORTOGRAFICA

Il bambino impara le regole ortografiche e sintattiche. Unità di lettura è la sillaba

## FASE LESSICALE

Formazione del magazzino lessicale. Il bambino inizia a leggere con la via lessicale

# FASI DI APPRENDIMENTO - Scrittura

*Modello Uta Frith, 1985*

## FASE LOGOGRAFICA

Parola=segno

## FASE ALFABETICA

Il bambino legge utilizzando le regole di conversione grafema-fonema

## FASE ORTOGRAFICA

ASSOCIAZIONE GRUPPI GRAFEMICI /SUONO

## FASE LESSICALE

Scrittura diretta della parola-processo automatizzato

# FASE ALFABETICA

(primi mesi della scuola primaria)

Il bambino scopre e riconosce il corrispondente sonoro delle singole lettere

Relazione fonema grafema e iniziale lettura di parole nuove

E' un **processo analitico e sequenziale** che si fonda e si sviluppa attraverso la consapevolezza fonologica (lettura frammentata )

In questa fase il bambino è in grado di scrivere parole composte da suoni che hanno una corrispondenza biunivoca con le lettere.

PANE

CAROTA

FANTASMA

**La via grafo-fonologica nell'età dello sviluppo è molto importante perché il suo completo consolidamento può favorire il passaggio alla via lessicale che implica una lettura più fluida**, grazie al veloce riconoscimento di parole già note. seguirà poi la comprensione della parola per arrivare alla comprensione del testo.

## 1 fase: analisi della non parola

bepre

il sistema valuta che è una non parola. il processo si indirizza verso il sistema di conversione grafema/fonema



b e p r e

scomposizione in grafemi.

l'attenzione e' focalizzata sulle singole lettere.

## 2 fase: fonazione

bepre



b/e/p/r/e

attribuzione del suono corrispondente ad ogni singola lettera, mantenendo l'ordine originale

## 3 fase: ricomposizione

bepre

ricomposizione della non parola.

l'attenzione e' focalizzata sull'intera parola (o unita' sub-lessicali)



bepre

« bepre »

# FASE ALFABETICA

(primi mesi della scuola primaria)

## SEGNALI DI ALLARME:

- ❑ IMPEGNA MOLTO TEMPO A MEMORIZZARE LA CORRISPONDENZA SUONO SEGNO
- ❑ CONFONDE SUONI (B/D; P/Q;M/N...)
- ❑ INVERTE LE LETTERE (UN/NU, IL/LI ...)
- ❑ SBAGLIA LE VOCALI (A/E, A/O...)
- ❑ COMPIE SOSTITUZIONI, OMISSIONI, AGGIUNTE

(Medeghini, - "Perché è così difficile imparare?" Vannini Editrice)

## 1 fase: analisi della non parola

bepre

il sistema valuta che è una non parola. il processo si indirizza verso il sistema di conversione grafema/fonema

b e p r e

scomposizione in grafemi.

l'attenzione e' focalizzata sulle singole lettere.

## 2 fase: fonazione

bepre

b/e/p/r/e

attribuzione del suono corrispondente ad ogni singola lettera, mantenendo l'ordine originale

## 3 fase: ricomposizione

bepre

ricomposizione della non parola.

l'attenzione e' focalizzata sull'intera parola (o unita' sub-lessicali)

bepre

« bepre »

## FASE ORTOGRAFICA

Associazione gruppi grafemici a singoli suoni

Il bambino impara gli aspetti di irregolarità

Fonemi multisegni doppie, irregolarità

Riconoscimento di unità ortografiche perfeziona e accelera la via di lettura fonologica

- ❑ Fonemi che hanno il doppio modo di essere rappresentati (c,g)
- ❑ Fonemi rappresentati da un fonema multisegnico (sc, gn, gl)
  - ❑ Doppie

## FASE LESSICALE

Superamento della de/codifica fonologica  
La forma fonologica delle parole si recupera dal lessico appreso

**SECNODO UN PFROSSEORE DLEL'UNVIESRITA' DI  
CMBRDIGE, NON IMORPTA IN CHE ORIDNE  
APAPAINO LE LETETRE IN UNA PAOLRA, L'UINCA  
CSOA IMNORPTATE E' CHE LA PIRMA E L'ULIMTA  
LETETRA SINAO NEL PTOSO GITUSO. IL  
RIUSTLATO PUO' SERMBARE MLOTO CNOFSUO,  
MA NOONSTATNE TTUTO SI PUO' LEGERGE  
SEZNA MLOTI PRLEOBMI.**

*Fase alfabética*

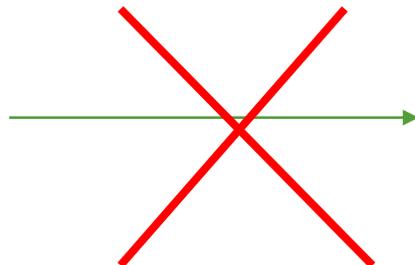
C



/k/

«CASA»  
«CORO»  
«CUTE»

C



/k/

C



/tʃ/

«CINA»  
«CERO»

*Fase ortográfica*

Fase alfabetica

SC



/S/+/K/

«SCALA» ?

«SCIAME» ?

SC



/S/+/K/

SC



/ʃ/

SCIAME

Fase ortografica

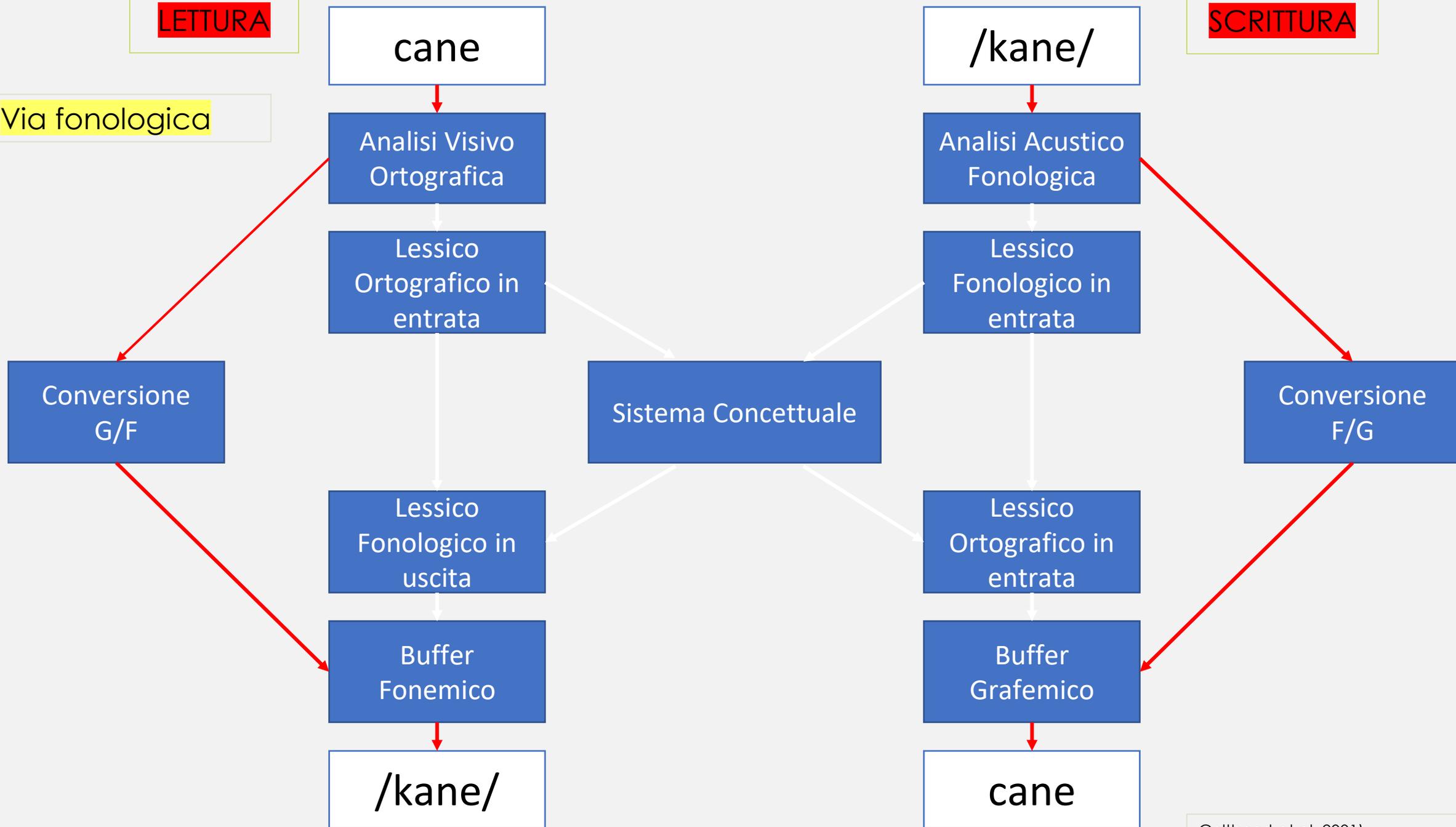


*inoltre.....dalla fase alfabetica in avanti, secondo Utah Frith, la scrittura interagirebbe con la lettura contribuendo al progresso delle diverse fasi.*

LETTURA

SCRITTURA

Via fonologica

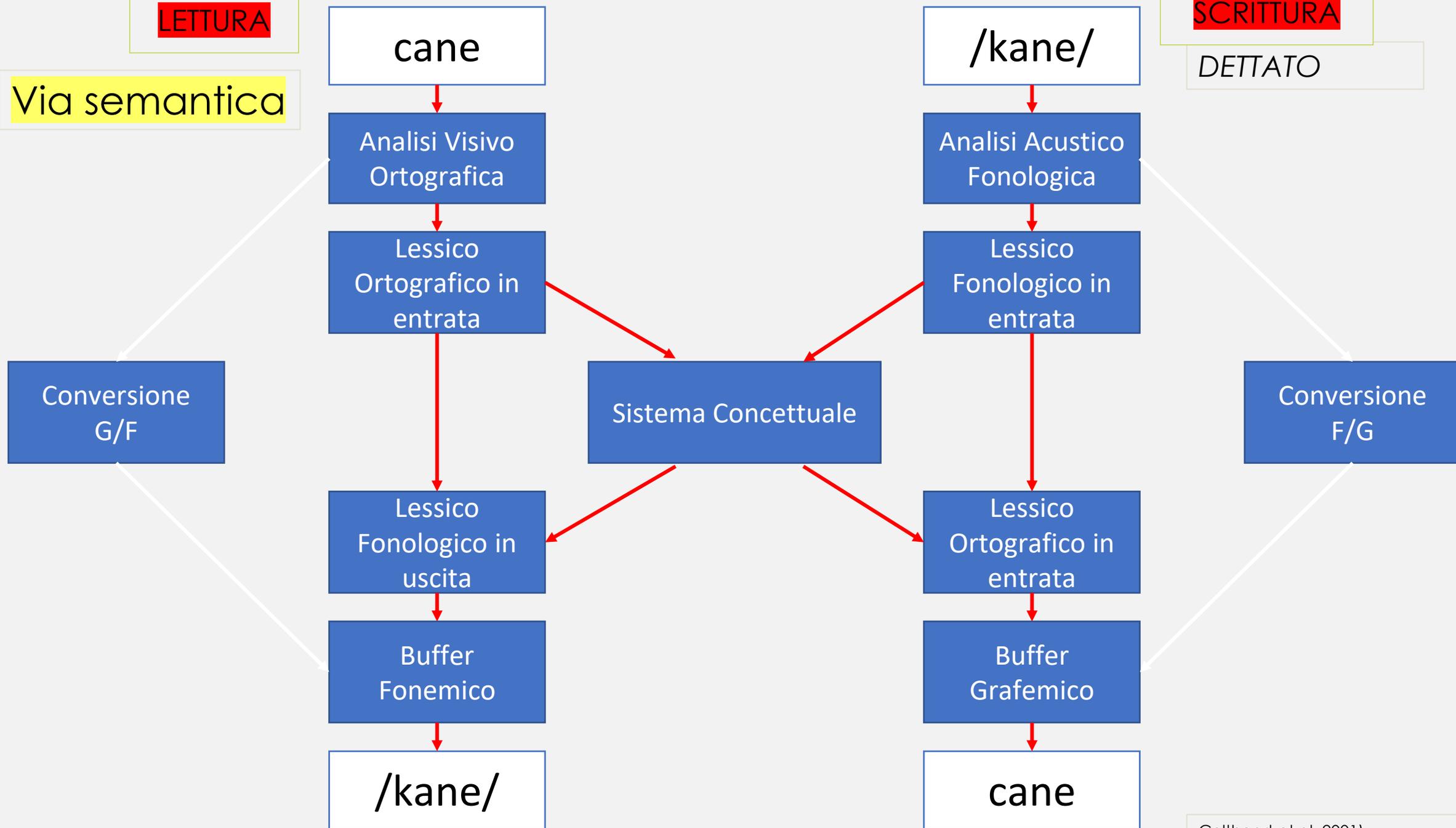


LETTURA

SCRITTURA

Via semantica

DETTATO



## **IN PRIMA ELEMENTARE...**

**CI FERMIAMO AL LIVELLO ALFABETICO**, quindi bambini che:

- ✓ compiono l'analisi dei suoni della parola.
- ✓ possono compiere confusione di suoni, soprattutto simili (d/t), non rispettare la linea dei suoni (aggiunta, omissione o inversione di lettere o sillabe) e avere difficoltà nei gruppi consonantici

## QUALI PAROLE NEL LIVELLO ALFABETICO?

CV+CV	MARE
CV+CV+CV	COLORE SALAME
CVC+CV	PERLA
CCV+CV	FRATE – BRAVO - TRENO
CCVC+CV	SCARPA - FRONTE
CV+CV+CV	DENARO - MUSICA - PATATA
CVC+CV+CV	LAMPADA - BAMBINA

## **PARTIRE CON UN BUON METODO**

E' consigliabile un metodo fonosillabico perché, nel nostro codice alfabetico, definito semitrasparente, la consistenza è perfetta nel 99,99% dei casi, cioè, vi è un'alta corrispondenza tra la sillaba udita e grafemi che si utilizzano per trascriverla.



NO GLOBAL

Scendendo nello specifico del metodo di insegnamento-apprendimento della lettoscrittura, è importante sottolineare che la letteratura scientifica più accreditata sconsiglia il metodo globale, essendo dimostrato che ritarda l'acquisizione di una adeguata fluenza e correttezza di lettura.

## METODO SILLABICO M.FONOSILLABICO

Per andare incontro al bisogno educativo speciale dell'alunno con DSA si potrà utilizzare il **metodo fono-sillabico**, oppure quello **puramente sillabico**. Si tratta di approcci integrati che possono essere utilizzati in fasi diverse. La metodologia di approccio che inizia e insiste per un tempo lungo sul lavoro sillabico si fonda sulle seguenti considerazioni. La possibilità di condurre operazioni metafonologiche analitiche a livello di fonema, cioè di riflettere sulla struttura fonologica di una parola, è legata all'apprendimento del linguaggio scritto e all'istruzione formale che accompagna l'apprendimento di un sistema di scrittura alfabetica. Le singole lettere sono costruzioni mentali effettuate sul continuum del parlato, mentre la **sillaba aperta (consonante - vocale)** può essere quindi individuata e utilizzata facilmente anche dal bambino della scuola dell'infanzia. Si potranno proporre quindi esercizi di sintesi sillabica, ricostruire una parola a partire dalla sequenza delle sue sillabe, pronunciate ad alta voce dall'insegnante; esercizi di riconoscimento di sillaba iniziale, finale, intermedia; si possono formare treni di parole dove la sillaba finale della prima costituisce quella iniziale della seconda; si possono proporre inoltre giochi fonologici per il riconoscimento e la produzione di rime, oppure tombole e domino con immagini e sillabe da associare.



# BILINGUISMO



Considerazioni sui bambini bilingui che affrontano la scuola:  
BILINGUISMO CONSECUTIVO e PARALLELO

- ✓ Sono vantaggiati, nel periodo prescolare nell'esecuzione di compiti di consapevolezza fonologica, quali riconoscimento di rime (Bruck, Genesee, 1995) delezione di morfemi, accoppiamento di parole con lo stesso suono iniziale.
- ✓ Il bilinguismo in sé non ha un ruolo particolarmente influente nello sviluppo della consapevolezza fonologica.
- ✓ Un inadeguato controllo linguistico può ostacolare l'acquisizione della lettura in una seconda lingua «debole».
- ✓ Il Lessico si sviluppa indipendentemente nelle due lingue ed è collegato ad esperienze specifiche (Bialysrok,2007)

# BILINGUISMO



## Errori collegati alla L1

Bambini albanesi: uso scorretto di /r/ e /l/ e quindi confusione legata al tratto vibrante

Bambini arabofoni: scambi «p/b», «f/v», «s/z», «v/b», «e/i», «o/u», epentesi in gruppo consonantico «pr» iniziale di parola.

Bambini ispanofoni: differente pronuncia di «e» e «o», pronuncia e discriminazione della «sci» scambi «b/v», «ts/s», «dz/z» quindi con confusione del tratto continuo, inserimento della «e» in parole che iniziano con «s» impura quindi tendenza a riportare la sequenza CVCV.

Bambini ganesi e nigeriani: pronuncia e riconoscimento di «l» e «r» spesso invertiti, vocali «a» e «e» spesso scambiate con una confusione legata al tratto /aperto/

Bambini cinesi: la pronuncia e la discriminazione di «l» «r», le doppie, omettono «n» in consonante finale di sillaba; scambi tra «b/p», «t/d», con una confusione rispetto al tratto sonoro.

Bambini russi e ucraini: palatalizzazione di «l» e «n» confusi con «gl» e «gn», articolazione dei dittonghi

Bambini pakistani: scambi tra «u/v», «b/v», «t/d», «z/dz»

## BILINGUISMO



Questa foto di Autore sconosciuto è concessa in licenza da CC BY

- Gran parte della metafonologia per l'italiano parte dalla segmentazione dell'enunciato prima e delle parole poi in sillabe ma non è così per alcuni bilingui
- Le lingue a struttura non sillabica non danno capacità di segmentazione sillabica neanche in L2 con questa struttura mentre vale il contrario, cioè chi ha una L1 segmentata in sillabe è in grado di segmentare L2 sia in sillabe che in strutture superiori
- E' il caso di lingue come l'inglese, il tedesco, l'olandese, il russo
- Sono lingue a struttura isosillabica e quindi l'[italiano](#), il [francese](#), lo [spagnolo](#), il turco, il [finlandese](#) e il [cinese](#).
- Quando la L2 presenta una struttura metalinguistica diversa dalla L1 ci si deve aspettare un ritardo e/o errori di acquisizione anche se i bambini migliorano con il tempo e l'allenamento

# APPRENDIMENTO DI LETTURE SCRITTURA

## ATTENZIONE E FE

**SISTEMA ESECUTIVO: sostiene l'attenzione**  
**inibisce i distrattori**  
**fa funzioni di pianificazione**  
**mantiene la concentrazione su uno scopo**  
**fornisce risorse attentive ai processi di memoria**

Sono implicate in tutte le operazioni di tipo cognitivo

.....quelle di base:

- Capacità di avvio di una azione
- Allerta: capacità di concentrare l'attenzione (stimoli rapidi la richiamano)
- Capacità di sostenere l'attenzione durante l'esecuzione o l'attesa di un evento

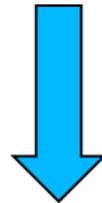
nella prima infanzia sono guidate dallo stimolo

a partire dai 24-36 mesi si attivano a partire da una decisione interna (atto volitivo)

# APPRENDIMENTO LETTURA SCRITTURA

## ATTENZIONE E FE

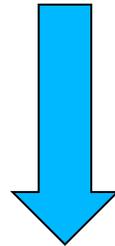
***flessibilità***: emerge dopo i 36 mesi e favorisce i cambiamenti veloci  
Il trovare soluzioni diverse lo staccarsi da una abitudine nociva



da qui partono le basi per il costituirsi della capacità di rielaborare  
il materiale nella ***memoria di lavoro***

## ***Memoria di lavoro***

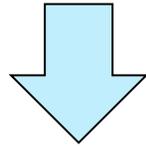
Memoria a breve termine che utilizziamo da un punto di vista *visivo* e *uditivo* negli avvenimenti in corso che richiedono elaborazione cognitiva



Fondamentale negli apprendimenti scolastici a differenza della memoria lineare

## ATTENZIONE E FE

Autoregolazione  
Equilibrio tra il sistema emotivo-motivazionale  
e il sistema di controllo (attenzione e FE)  
in funzione dell'adattamento sociale e dello scopo del momento

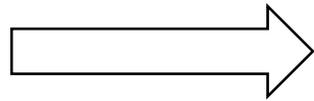


Fondamentale negli apprendimenti scolastici

La debolezza di risorse attentive non viene compensata dalla  
VOLONTA' ma da attività mirate e specifiche

## APPRENDIMENTO DI LETTURE SCRITTURA

### FATTORI DI DISTURBO



*Default mode network*

o

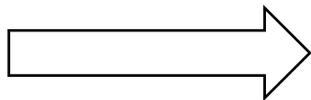
pensiero vagheggiante

(Fassbender et al. 2009)



Bambini disattenti

rivolto verso l'interno viene inibito  
quando è richiesto una particolare concentrazione  
su un compito



ASPETTI EMOTIVI

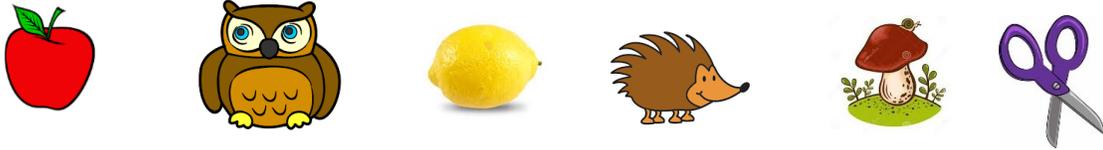


Bambini impulsivi

Uno spirito di gioia e di amicizia rende riduce i fattori disturbanti

## Come stimolarla ed allenarla ?

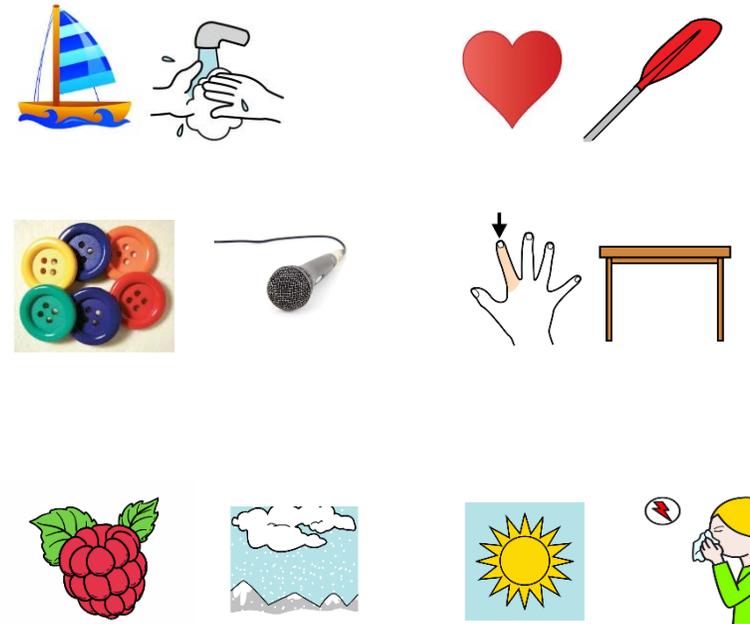
Doppi compiti, riaggiornamenti in memoria di lavoro,  
compiti cognitivi o motori complessi



«Dimmi prima tutti gli animali e poi tutte le altre parole»  
«Dimmi prima i nomi dei frutti e poi quelli degli animali»  
«Quanti sono gli animali?»



Dimmi tutte le parole che iniziano per /ca/»  
Dimmi tutte le parole che finiscono con /e/»



Scopri se le coppie di parole hanno una sillaba in comune



INNUMEREVOLI LAVORI HANNO ISOLATO  
DEBOLEZZE ATTENTIVE NEI DISTURBI SPECIFICI  
DELL'APPRENDIMENTO (VEDI POSNER E DI  
GIROLAMO, 2000, LINGUAGGIO;  
BROSNAN ET AL. 2002, LETTURA; BENSO ET AL. 2005,  
DISLESSIA)

Si fa presto a dire sono solo lettere.....

- ✓ Secondo il modello esiste uno scambio continuo, ma “silenzioso” (o meglio, implicito) tra i Sistemi centrali e i moduli (Nico U. F.Dosenbach et al 2007).
- ✓ Questo circolo è sensibile alle emozioni e alla motivazione del soggetto.
- ✓ L'emozione positiva, ben motivata, permette alle funzioni esecutive di svolgersi al meglio, mentre emozioni negative, accompagnate da demotivazione e poca autostima, possono far saltare il sistema di controllo e determinare il fallimento anche di compiti ben appresi.

Pertanto nella formazione del modulo vi è un intervento massiccio del Sistema Attentivo Supervisore

Se avviene un esaurimento di risorse.....

- Facilità di distrazione
- Vuoti improvvisi di memoria
- livello dell'emotività poco controllato

Questi difetti di autoregolazione portano ad

- Insicurezza a cadute dell'umore e dell'autostima

Per recuperare l'autostima:

- premiare l'impegno e mai il risultato

# Metafonologia

**È una abilità metalinguistica che consiste nella capacità di percepire e riconoscere per via uditiva i fonemi che compongono le parole del linguaggio parlato, operando con gli stessi adeguate trasformazioni (Bortolini, 1995)**

**E' fondamentale allenare le abilità metafonologiche per acquisire una adeguata  
CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA**

**La CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA permette la manipolazione dei segmenti fonologici della parola, necessaria per l'acquisizione della letto-scrittura.**

# Unità fondamentale

**Le sillabe sono marcate acusticamente e possono essere pronunciate isolatamente avendo chiara autonomia articolatoria e percettiva**

# Stimolazione della metafonologia

1. Sintesi sillabica
2. Riconoscimento di sillaba iniziale
3. Riconoscimento di sillaba finale
4. Rime
5. Sillabe scritte da associare

**Le competenze metafonologiche vanno stimulate parallelamente alle attività curricolari di apprendimento della letto-scrittura.**

# ALLENARE LA **CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA**

FUSIONE SILLABICA

Imparare a riconoscere e fondere i suoni delle parole

ANALISI SILLABICA

Imparare a riconoscere e scomporre i suoni delle parole

PAROLE  
LUNGHE/CORTE

Riconoscere la differente lunghezza delle parole

IDENTIFICAZIONE  
SILLABA INIZIALE

Riconoscere le sillabe iniziali di parola

# ALLENARE LA **CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA**

RIME

Riconoscere e formare rime

MANIPOLAZIONI

Manipolare i suoni che costituiscono le parole

FLUIDITA' VERBALE

Trovare una serie di parole che iniziano con una determinata sillaba

DISCRIMINAZIONE DI COPPIE  
MINIME DI PAROLE E NON  
PAROLE

Riconoscere uguaglianza o disuguaglianza tra due parole che differiscono per un unico suono

# Contare le sillabe e individuare la parola più lunga

## Attività carta matita

Collega alla cabina piccola le parole corte e a quella grande le parole lunghe.

### Attività in classe

La maestra dice la parola al bambino che deve sillabare la parola e dire quante sillabe ha quella parola



# Allenare alla FUSIONE

- 1. La maestra dice il nome segmentato di uno dei bambini della classe. I bambini devono riuscire a fondere le sillabe e capire di chi si tratta.**
- 2. La maestra dice il nome segmentato di uno degli oggetti che si trova nell'astuccio dei bambini. I bambini fondendo le sillabe devono riuscire ad identificare l'oggetto**
- 3. Si distribuiscono delle tesserine con delle immagini. La maestra dice il nome segmentato di uno degli oggetti raffigurati nelle tesserine distribuite. I bambini fondendo le sillabe devono riuscire ad identificare l'oggetto e chi possiede quella tessera la deve consegnare alla maestra**

# Allenare la SEGMENTAZIONE SILLABICA

**La maestra dice una parola e i bambini sillabano ad alta voce battendo le mani**

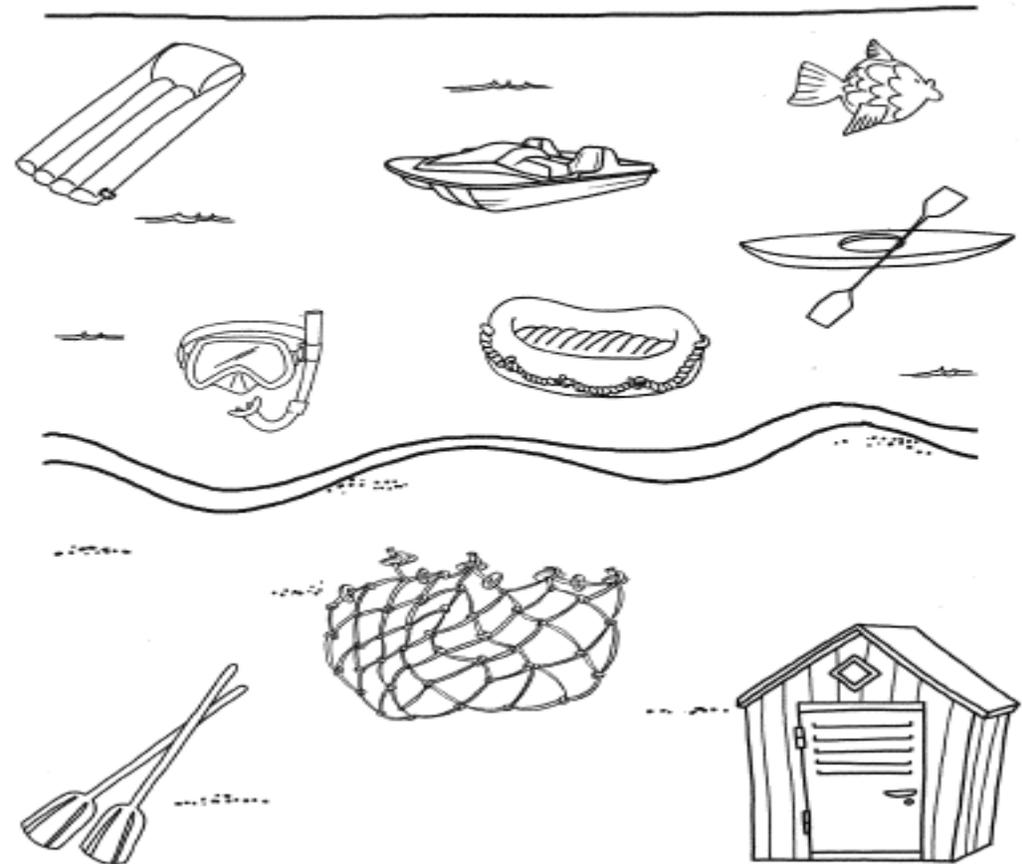
# Riconoscimento sillaba iniziale

## Attività di gruppo

La maestra divide in 2 o in 3 la classe ed assegna ad ogni gruppo una sillaba. Dirà un nome e dovranno alzare la mano i bambini del gruppo la cui sillaba è la stessa della prima sillaba di quel nome.

## Attività carta matita

Colora in modo uguale le immagini che iniziano con lo stesso suono (ad esempio casa/cane).



# Fluenza di parole con stessa sillaba iniziale

**La maestra dice una sillaba ed i bambini provano a dire tutte le parole che conoscono che iniziano con quella sillaba**

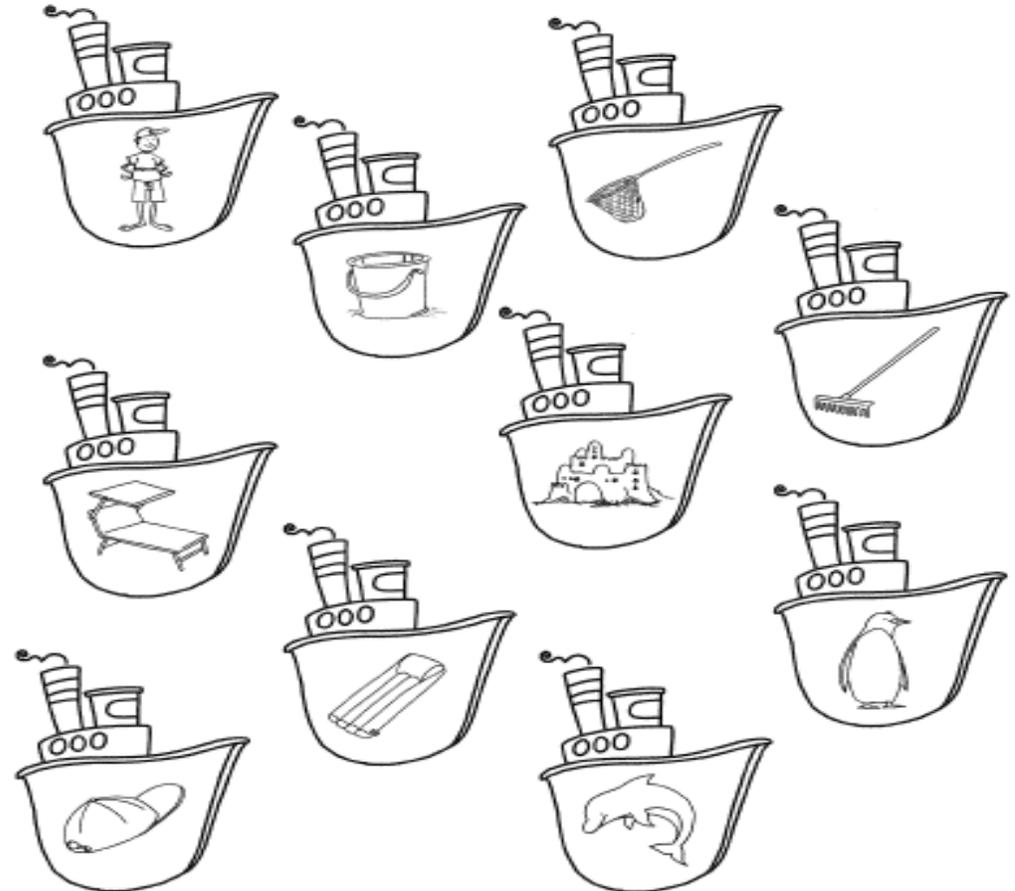
# Rime

## Attività di gruppo

Si distribuiscono alcune tesserine con una immagine ciascuna. La maestra dice una parola e deve alzare la mano il bambino che possiede la figura che fa rima con la parola detta dalla maestra.

## Attività carta-matita

Colora di rosso le barchette che contengono le parole che fanno rima con «palloncino» e di giallo quelle con le parole che fanno rima con «ombrello».



# Manipolazione delle sillabe

## Attività carta matita

### Attività di gruppo

Ogni bambino, a turno, deve dire una parola; il bambino, a lui successivo, dovrà individuare l'ultima sillaba di quella parola e trovare una nuova parola che inizi con quella sillaba.

**L'Isola delle Sillabe**

Siamo arrivati sull'Isola delle Sillabe, ma il nostro veliero non può attraccare perché ci sono molte conchiglie sul fondo del mare.

E come faremo a raggiungere l'isola?

Per liberare il fondo del mare dovremo tuffarci e nuotare. Dobbiamo trovare la sillaba finale della prima parola e scriverla sui trattini. Poi scopriremo la parola che comincia con la stessa sillaba e, continuando a collegare sillaba finale e iniziale delle parole, raccoglieremo tutte le conchiglie e libereremo il fondale.

**Le conchiglie in fondo al mare**

ROSE  
SEGA  
GARA  
RANA  
NAVE  
Z



# Da 'Ministero dell'istruzione... - linee guida per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione'

1. **FLESSIBILITA'** \_ Offrire a tutti gli alunni la possibilità di maturare le capacità linguistiche e percettivo-motorie con i propri ritmi; anche per quanto riguarda gli apprendimenti (una parte di lavoro comune a tutta la classe, una parte di lavoro individualizzato)
2. Fornire **gratificazione** per rinforzare i successi
3. **Attenzione all'impugnatura**
4. Quotidianamente, allenamento della **METAFONOLOGIA**
5. Utilizzare il metodo **fono-sillabico** o sillabico
6. Iniziare con lo **STAMPATO MAIUSCOLO** (non presentare più forme dello stesso grafema contemporaneamente); indicazioni precise sulle linee guida ([link a fondo pagina](#)); usare quaderno da 1cm
7. Dalla seconda classe è possibile avviare l'insegnamento del corsivo ma l'introduzione come carattere esclusivo della scrittura è raccomandata dalla classe terza.
8. Lo stampato minuscolo servirà solo per la lettura
9. Soffermarsi più tempo sui grafemi complessi per favorirne la **stabilizzazione**
10. Esercitare ed incentivare la **lettura ad alta voce**  
ed anche per la lettura puntare molto sull'unità della sillaba

## VADO IN PRIMA PRIMARIA

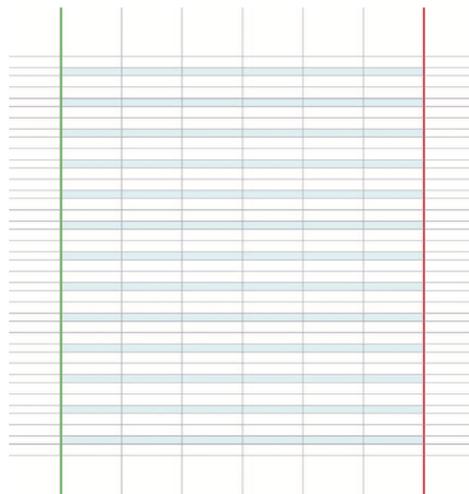
Suggerimenti per lo sviluppo  
della competenza grafo-motoria della scrittura

Luciana Ventriglia e Cristina Fabbri, formatrici scuola AID

### Classe prima: quaderno uno spazio da conoscere

Da sconsigliare l'uso del quaderno a quadretti per l'alfabetizzazione formalizzata così come indicato dalla Bravar che sottolinea come "la griglia di sfondo verticale e orizzontale crea una confusione percettiva e un rumore di fondo che disturba" ([www.scritturacorsiva.it](http://www.scritturacorsiva.it)).

Per tale motivo è consigliabile il quaderno con le righe di prima fin dall'inizio.



## VADO IN PRIMA PRIMARIA

Suggerimenti per lo sviluppo  
della competenza grafo-motoria della scrittura

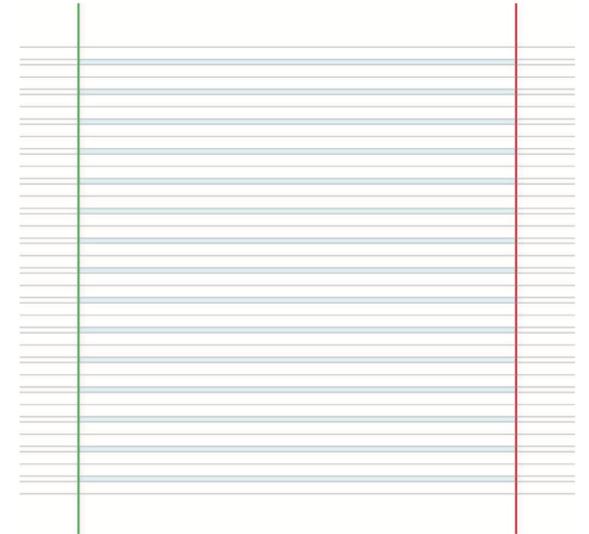
Luciana Ventriglia e Cristina Fabbri, formatrici scuola AID

### Classe seconda e classe terza

Si consiglia l'uso del quaderno a righe di prima per stabilizzare la scrittura del corsivo in uno spazio adeguato. La conoscenza dello spazio permette di sperimentare la diversa altezza delle lettere in corsivo.

### Classe quarta

Si possono proporre i quaderni con le righe più strette di terza.





# OBIETTIVI PER IL PRIMO QUADRIMESTRE

In vista della prova di screening

**Fissare i grafemi**

**Trascrizione dell'unità sillabica**

**Bisillabe piane**